

CAMPIONATO

IV SERIE

1954-55



*Da sinistra in piedi: Barbolini, Danti, Binacchi, Sgarbi, Ispiro, Castellazzi.
Accosciati: Panciroli, Poligani, Pelloni, Lamantea, Graziosi.*

L'annuncio è di quelli solenni. Carletto Visconti dice: *“Un parmigiano ci ha condannato alla Quarta serie, un parmigiano ci farà risalire”*. Si riferisce a Luigi Del Grosso, detto Gigi, tecnico di San Secondo, paese dove la spalla è tale solo se è cotta. Del Grosso è stato anche giocatore del Parma e il 25 maggio del 1947 ci rifilò un bel gol in un derby malamente perso dai granata per 4 a 0. Ci voleva un bel coraggio ad assumere un allenatore d'Oltr'Enza dopo quello che era accaduto. Una sfida, una provocazione, una

scommessa? Un *“Delitto perfetto,”* per parafrasare l'ultimo film di Hitchcock? Sarà la scelta giusta, ma intanto bisogna pazientare ancora un po'. La Reggiana si rinnova, ma neanche tanto. Resta il centravanti dal gol facile Gianni Cappi, ma si bagnerà le polveri, e arrivano dal Castel Massa Giorgio Graziosi, ala ambidestra, e dal Modena, in prestito, Giorgio Barbolini, mezzala. Se ne va il portiere Paolo Manfredini, che preferisce la Banca Agricola e un part-time al Moglia, dove giocherà per tre stagioni, ottenendo subito una promozio-

Arriva Gigi Del Grosso, un parmigiano che ci farà risalire.

Intanto è un fallimento (solo settimi).

Condannati all'inferno a vita?

ne in Quarta serie e riuscendo a giocare contro di noi nella stagione successiva. E se ne vanno anche Sandukcik e Lovagnini, che vengono messi in lista di trasferimento. Resta ancora, invece, il vecchio Panciroli, che sarà per l'ultimo anno il capitano e la bandiera granata. In estate il calcio italiano subisce una bella scoppola. Ai mondiali svizzeri veniamo sbattuti fuori dai locali con una sonora sconfitta per 4 a 1 (in Nazionale ci sono anche Vincenzi e Frignani). Sono i primi mondiali trasmessi dalla nuova Tv italiana. La prima partita

1954-55

La nuova Reggiana è solo settima. Cappi non segna più e ci tiene a galla Graziosi, col modenese Barbolini.

trasmessa fu Italia-Belgio, vinta dagli azzurri, il 20 giugno, per 4 a 1. Si assiste anche al tramonto definitivo di Fausto Coppi, che non vince più nulla e al trionfo di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, che conquistano il K2, la seconda vetta del mondo. Intanto al Mirabello viene installato l'impianto di illuminazione per potere disputare il torneo dedicato alla memoria del grande calciatore reggiano Stefano Aigotti. Quando Del Grosso viene presentato a Reggio Alcide De Gasperi era morto da poco e da poco se n'erano andati per sempre il generale reggiano Luigi Reverberi, medaglia d'oro al valor militare, e Giovanni Crocioni, medaglia d'oro per titoli civili. Intanto la Reggiana mette una pezza alla volontà dei dirigenti di lasciare il calcio. Due anni di delusioni, e molti sacrifici economici frustrati da impietosi risultati, avevano scoraggiato Visconti, Lari, Degola e il presidente Del Conte. Così l'annunciata volontà di ritiro venne portata a conoscenza della pubblica opinione nell'estate del 1954. Intervenne l'Amministrazione comunale con un contributo e con la proposta di fare entrare nel Consiglio della società granata tre consiglieri politici: il comunista avvocato Lando Landini, il socialista avvocato Dino Felisetti e il democristiano dottor Renzo Baldi, dirigente dell'Inam. Un'esperienza che continuerà a lungo. La squadra è quella che è, ma si aggiunge il terzino Poligani e il rientro, che appariva problematico, di Pelloni. Le amichevoli (due con lo Spezia) non promettono nulla di buono e il campionato inizia con un proclama, a cui nessuno crede molto, del vertice granata; *"Vogliamo la serie C"*. Mentre Mao Tse Tung diventa presidente della nuova Repubblica cinese e Luchino Visconti (nemmeno

lontano parente di Carletto) presenta il suo ultimo film *"Senso"* al Festival di Venezia, la Reggiana inizia il suo percorso in campionato. Ed è subito una sberla che fa male. Al Mirabello, domenica 26 settembre 1954, scende il Carpi a rinverdire l'aria del derby, seguito da oltre 1.000 tifosi e con una squadra che punta in alto. E' un uno-due che fa male e che viene ulteriormente aggravato dalla sconfitta di Chioggia, solo parzialmente affievolita dalla vittoria casalinga contro il modesto Olimpia Caravaggio, mentre Trieste ritorna finalmente all'Italia, dopo le sue tragiche giornate, bagnate anche dal sangue italiano, e anche a Reggio si festeggia per qualcosa. Il pilota reggiano Franco Bertani è protagonista di una delle più incredibili beffe sportive, paragonabile solo a quella del ciclista Franco Bitossi, *"cuore matto"*, ai mondiali del 1972. A 400 metri dalla vittoria del campionato italiano la sua macchina si ferma, per mancanza di benzina. E addio. La Reggiana dà i brividi e scivola nella zone basse della classifica, dopo la batosta subita a Fidenza (4 a 1) il 31 ottobre del 1954. E' un'alluvione, simile a quella tragica che semina morte in Campania. A quel punto un dirigente normale avrebbe esonerato l'allenatore e Del Grosso avrebbe dovuto varcare l'Enza come un traditore e per giunta fallito. Grande fu l'intuito dei dirigenti e la fiducia accordata sarà ripagata con i trionfi degli anni a venire. Vengono acquistati altri tre giocatori: il centravanti Ispiro (Cappi proprio non va), il mediano Brandolisio e il difensore Lamantea, due ventenni, uno triestino e l'altro di provenienza palermitana. La Reggiana sembra risollevarsi con le vittorie contro l'Hellas e a Legnago e il pubblico dimostra di credere alla

riscossa. La stessa sconfitta di misura a Mantova grida vendetta. Arriva poi la sconfitta interna con la capolista Marzoli di Palazzolo, il 28 novembre, e i sogni di gloria devono essere rimessi nel cassetto. Altro che *"Buongiorno tristezza"*, che tutta l'Italia canta nei primi mesi del 1955 con Claudio Villa trionfatore, da reuccio, a Sanremo. La tristezza a Reggio è di casa, solo interrotta dalle imprese canore del grande tenore Franco Corelli al Municipale per *"Norma"* e *"Carmen"*. Altalena di risultati, poi una striscia positiva con vittoria tennistica con il Clodia in casa, pareggio di Parma con la Casalese in campo neutro (per la prima volta, dopo il fattaccio del 1953, i granata si presentano al Tardini), cappotto inflitto al Legnago per 8 a 2 e sconfitte consecutive al Mirabello col Mantova e a Palazzolo col Marzoli, mentre l'Italia, nell'aprile del 1955, ha il nuovo presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e Reggio la sua strage di Colombaia sul Secchia. Finisce l'epoca della Topolino, la Fiat lancia la Seicento, Anna Magnani è premiata con l'Oscar per *"La rosa tatuata"*, Visconti fa impazzire la Callas nella *"Traviata"* di Milano che rinnova il mondo dell'opera e anche noi dobbiamo rinnovarci. Si batte in casa la Falck di Vobarno per 6 a 2 e, mentre muore Albert Einstein, la sua teoria della relatività convince. Il campionato finisce male, settimo posto, peggio dello scorso anno. Ma è tutto relativo. Al cinema dicono che *"L'amore è una cosa meravigliosa"*. Il calcio per noi non lo è di certo. Stavolta, però, si ritiene di aver gettato le basi per un grande campionato. Muore in corsa il grande pilota automobilistico Alberto Ascari. Buongiorno tristezza? Ma dai...

LA PARTITA

1954-55

Legnago-Reggia-

C'erano anche due pullman di reggiani, che avevano raggiunto questo paese veneto neppure particolarmente vicino. Da non confonderlo con Legnano che, tra serie A e B, ormai noi ce lo possiamo proprio scordare. La Reggiana è lontana dalla zona promozione, anche se il campionato è appena cominciato. Da arrossire erano state le sconfitte, casalinga, col Carpi per 2 a 0 alla prima giornata, e soprattutto quella esterna di Fidenza per 4 a 1 (solo paragonabile a quella subita a Brescello dalla Reggiana di Dal Cin nel 2000 con identico punteggio). Ma torniamo qui a Legnago, in questa giornata grigia del 14 novembre del 1954. La settimana prima la Reggiana aveva battuto il forte Hellas Verona per 2 a 1 al Mirabello, con i nuovi acquisti Lamantea e Brandolisio. E

Lamantea a Legnago è tra i protagonisti della vittoria, con Del Grosso che tenta e vince la sua scommessa, avendolo spostato nel ruolo, non suo, di difensore centrale. Nel primo tempo la gara è equilibrata, nel secondo tempo la supremazia granata è indiscutibile. Ci pensa Pelloni, l'ala tutto pepe e a volte anche sale, *romanaccio de Roma*, a metterla dentro al 65'. Poi un po' di barricate che non stonano. Tra i migliori granata il portiere Danti e il *"modenese"* Barbolini, una mezz'ala di grandi prospettive, che finirà nel Modena e poi nel Padova in serie A. I pullman reggiani tornano a casa volentieri. Qualcuno dice: *"Finalmente si torna a Reggio felici"*. Anche perchè il campionato è appena cominciato e le prime non sono poi così lontane. Per adesso...

IL PERSONAGGIO

Athos Panciroli

Nasce a Reggio Emilia nel 1919 e inizia a giocare giovanissimo nella Reggiana. E' uno dei pochi giocatori ad avere vestito sempre e solo la maglia granata. Lascia il calcio in questa Primavera del 1955 (l'ultima sua partita è Lumezzane-Reggiana, del 24 aprile del 1955, vinta dai granata per 4 a 1). La sua prima partita era stata Reggiana-Pavia dell'11 dicembre del 1938. L'anno dopo (quello che culminò con la promozione della Reggiana

in serie B, dopo dieci anni di C) Panciroli giocò solo la prima partita, quella del debutto casalingo contro i cugini del Parma, persa per 1 a 0, il 24 settembre del 1939, e poi via, militare. Rientrò nel 1945, con la Reggiana ammessa alla serie B, e che perse addirittura gli spareggi per la A. Giocò 31 partite e segnò anche 5 gol, due dei quali ai cugini del Parma, che dovette soccombere proprio per 2 a 0 al Tardini il 31 marzo del

1946. Si scoprono subito le sue doti: mediano grintoso e capace di marcare l'uomo, ma anche dotato di capacità offensiva. L'anno dopo Panciroli colleziona 38 presenze, mai un'assenza, neppure per un ematoma o un raffreddore, e un solo gol, e l'anno dopo ancora 33 presenze e un altro gol, con la Reggiana di Mattea e di Piero Ferrari, ma soprattutto del goleador Suozzi, quinta nella classifica finale e ammessa alla serie B unica. La Reggiana cambiava i proprietari, i presidenti e i consiglieri, ma Panciroli restava un punto di riferimento insostituibile. Nel campionato 1948-49 e in quello successivo la Reggiana si salvò in extremis dalla retrocessione. Notevoli furono al riguardo i contributi di coraggio, determinazione, volontà forniti da Athos Panciroli, il capitano granata. E nella stagione del 1950-51, i granata di Frignani e Scagliarini arrivarono solo 13esimi e Panciroli collezionò 32 gettoni e 2 gol. Nella stagione della retrocessione in serie C (1952-1953), Panciroli era ancora lì con le sue 29 presenze e i suoi 6 gol. Poi ancora retrocessione in Quarta serie e ancora le



due stagioni successive, senza gloria. Panciroli fu presente 29 volte ancora nel 1953-54 e da ultimo 20 volte nel 1954-55. Poi la decisione, a 36 anni, di appendere le scarpe al chiodo. Gli verrà subito affidata la panchina della squadra ragazzi. Panciroli morirà 17 marzo del 1987.

1954-55 IN BREVE

Luigi Del Grosso, classe 1916, parmigiano, arriva a Reggio nell'estate del 1954. Il suo compito è di portare la Reggiana dalla Quarta serie alla serie C. Fallirà al primo colpo, ma farà centro al secondo. Nella stagione 1957-58 otterrà un'altra prestigiosa promozione: dalla C alla B. Poi arriverà per tre anni consecutivi alle soglie della serie A. Nel 1962-63 sarà al Padova. Poi, dal 1964 al 1970, sarà a Reggio nelle vesti di direttore sportivo. Sarà poi alla Sampdoria e al Parma. Morirà nel 1976.



Un parmigiano a Reggio

La trovata dev'essere stata opera di quel genio ironico che era Carletto Visconti. Gli piaceva osare, credeva al destino. Pensò: "Un parmigiano ci ha fatto retrocedere in Quarta serie, un parmigiano ci farà risalire". La notizia dell'assunzione di Luigi Del Grosso a Reggio non dev'essere stata accolta nel migliore dei modi. Il 1953 non era così lontano e le ferite della denuncia per illecito sportivo avevano gettato fuoco sulla benzina della rivalità. Del Grosso precisò di essere di San Secondo, parmigiano di provincia, e di aver giocato sì nel Parma, ma anche nel Modena. Uomo della via Emilia. Poteva saltare la Reggiana?

Cappi con le polveri bagnate

Forse non era lui, ma il fratello. Era questa la considerazione che più di uno sportivo faceva dopo le non brillanti prestazioni di Cappi, autore di soli tre gol nel campionato 1954-55 e goleador principe in quello precedente con ben 29 reti in 30 partite. D'accordo, dopo il campionato precedente Cappi sognava forse una squadra di categoria superiore. Ma la Reggiana, che allora, e anche dopo, per la verità, non rifiutava certo di cedere i suoi gioielli dietro una robusta mazzetta di milioni, non deve avere ricevuto offerte allettanti. Cappi, così, dev'essersi reso conto che alla Reggiana doveva segnare ancora. E riprenderà l'anno successivo. A metà campionato venne anche acquistato un nuovo centravanti, a causa della crisi di Cappi, certo Ispiro, triestino, che appena arrivato a Reggio s'infortunò gravemente e poté debuttare solo a Primavera. Ispiro non "ispirerà" mai fiducia.

Castellazzi in Nazionale

Unica nota lieta di un campionato da dimenticare è stato questo giovane 18enne Castellazzi, rivelazione della stagione, e convocato anche in Nazionale giovanile, autore di un'ottima prova con la casacca azzurra a Firenze. A Castellazzi, contrariamente a Cappi, si interessarono subito alcuni club della massima serie e a fine campionato il giovane granata sarà acquistato dalla Lazio, dove giocava certo Mario Pistacchi, poi al Palermo e dopo due anni alla Reggiana. Dietro le trame di mercato granata i fili di Mauro Aigotti...

Al Tardini, tutti al Tardini

Non so se l'hanno fatto apposta. Ma quando quelli della Lega hanno deciso che la partita tra la Casalese e la Reggiana si dovesse disputare al Tardini di Parma il 20 febbraio del 1955, a causa della squalifica del campo dei lombardi, a qualche persona dotata di buon senso dev'essere gelata la schiena. Ma si può essere più stupidi? Si vuole favorire il verificarsi di incidenti? E invece no. Da Parma e da Reggio venne lanciata una pubblica campagna di distensione. La si definì proprio così. Molti reggiani furono al Tardini e quando a metà della partita tutti gli sportivi presenti, visto che venne un acquazzone, vennero fatti accomodare in tribuna, con casalesi, reggiani e parmigiani gomito a gomito, non successe niente. Solo uno "strano boato" e molti segni d'ombrello al pareggio dei mantovani. Come dire: "Noi parmigiani, bagoloni e teste rotonde, siamo quelli di sempre".

LE PARTITE

1954-55

GIRONE D'ANDATA

26 settembre 1954

Reggiana-Carpi: 0-2 (0-1)

Reggiana: Danti, Poligani, Montanari; Pancioli, Prandi, Palma; Graziosi, Vinceti, Cappi, Barbolini, Castellazzi.

Carpi: Piccinini, Sogliani, Pecchini; Michelini, Pelizzola, Forghieri; Cuoghi, Gardona, Manzini, Bonaretti, Gozzi.

Arbitro: Gestro di Genova.

Gol: Manzini al 31', Bonaretti al 57'.

Note. Si parte con questo derby e la Reggiana ancora non c'è. Il Carpi, seguito da oltre 1.000 tifosi, ha ambizioni di vertice e le legittime rifilandoci due gol. Il risultato non fa una grinza e i 5mila presenti, favoriti anche dalla bella giornata di sole, si chiedono se davvero questa squadra, ancora incompleta, possa essere da primato. Dubbi legittimi. La Reggiana sbaglia un rigore, con Cappi, al 42' del primo tempo, e poteva essere il pareggio. E Bonaretti, ex granata, continua a segnarci contro. Chi mal comincia...

3 ottobre 1954

Forlì-Reggiana: 2-1 (1-1)

Forlì: Gimelli, Capra, Amabili; Scardovi, Canali, Amadei; Bassi, Dell'Agata, Serra, Brini, Convalle.

Reggiana: Danti, Poligani, Sgarbi; Pancioli, Prandi, Palma; Graziosi, Malavasi, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Bellotto di Pordenone.

Gol: Graziosi al 37', Dell'Agata al 42', Serra al 72'.

Note. Beh, con tutto il rispetto per questo signor Bellotto, fischiare la fine della partita all'86' del secondo tempo, con la Reggiana in avanti alla ricerca del pareggio, fa gridare allo scandalo. L'orologeria Gualtieri di piazza Grande poteva regalarli un Longines. Ritorna Pelloni e il romano dà un po' di brio allo spento attacco reggiano, ove Cappi pare l'ombra di se stesso. La Reggiana segna per prima e amministra bene il pari. Poi, dopo il vantaggio romagnolo, si perde in un'infinita trama di passaggini e di tic e toc che non mettono paura ai titolati locali. Loro provengono, come il Mantova, dalla serie superiore e hanno ambizioni di promozione. E hanno un Capra in difesa, che farà carriera a Bologna. Trieste è italiana.

10 ottobre 1954

Reggiana-Ignis Olimpia di Caravaggio: 5-0 (2-0)

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sgarbi; Prandi, Montanari, Palma; Graziosi, Pancioli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Ignis Olimpia Caravaggio: Camillo, Marzorati, Maggi; Belloni, Crosio, Capanni; Scarafaggi, Lanzani, Manazza, Uggeri, Cavalletti.

Arbitro: Molinari di Verona.

Gol: Pancioli al 9', Pelloni al 13', Graziosi al 50', Cappi al 56', Barbolini al 67'.

Note. Tremila che non mollano la Reggiana, ultima in classifica e ancora a zero punti in Quarta serie. Siamo forse al punto più basso della storia granata. Si comincia con le contestazioni a Del Grosso per la formazione. Non si capisce perché insistere su Titti Montanari al centro della difesa, perché spostare Pancioli mezzala e non far giocare il promettente Malvasi. Però alla fine Del Grosso ha ragione. Il risultato è netto e non fa discutere. Bene il giovane Brunazzi, al suo debutto, e il gol di Cappi fa presagire una rinascita del bomber dello scorso campionato. L'Olimpia Caravaggio diventata Ignis, con uno sponsor mica da poco, prende su cinque pappine e torna a casa. Intanto il Faenza è primo in classifica con sei punti. E noi ci consoliamo, anche per la beffa subita dal nostro pilota Franco Bertani al Giro d'Italia di motociclismo (resta a piedi e 400 metri dal traguardo) festeggiando il ritorno di Trieste all'Italia e sbirciando Burt Lancaster, con Sinatra, all'Ambra in "Da qui all'eternità".

17 ottobre 1954

Clodia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Clodia: Reggiani, Calzavarra, Ballarin; Trombetta, Donà, Alberti; Della Pietà, Penzo, Mazzuccato, Sambo, Zanetti.

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Sgarbi; Prandi, Montanari, Palma; Graziosi, Pancioli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Carpani Verona.

Gol: Sambo al 57'.

Note. Naufragio in Laguna. A Chioggia, nel mare di Venezia, affogano le speranze granata di un campionato di vertice. Quattro partite, tre sconfitte, qui bisogna pensare a non retrocedere per finire a giocare con la Correggese e la Landini di Fabbrico. Intanto la Reggiana si fa affogare da avversari davvero modesti. Per Laerte Guidetti: "Manca il midollo spinale, non c'è mordente". L'attacco è inconsistente, Cappi un fantasma. Non possiamo addurre a giustificazione l'infortunio di Danti, sostituito dal giovane Soragni. Bisogna fare qual-

Nell'estate 1954 nasce il nuovo consiglio di amministrazione della A.C. Reggiana, dopo gli incontri tra Visconti, Lari, Degola, Del Conte e il Comune di Reggio. Entrano a far parte della compagine societaria tre consiglieri comunali: Renzo Baldi, Dc, Lando Landini, Pci, e Dino Felisetti, Psi. La "Gazzetta di Reggio" dà ampio risalto all'avvenimento.



Un attacco del Forlì nella partita tra i romagnoli e la Reggiana, disputata il 3 ottobre 1954 al Morgagni e vinta dai biancorossi locali per 2 a 1.



1954-55

Dopo la débacle di Fidenza siamo quart'ultimi. Visconti, Lari e Degola non licenziano Del Grosso. Saggi...

cosa e andare al mercato di riparazione. Comprare gente coi coglioni... Oppure affidarsi a questa Rosina Soncini che sostiene di vedere la madonna e decide di sfidare gli increduli chiamando tutti in piazza Prampolini, di fronte al Duomo.

25 ottobre 1954

Reggiana-Casalese: 2-0 (0-0)

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Sgarbi; Pancioli, Prandi, Palma; Graziosi, Barbolini, Cappi, Castellazzi, Pelloni.

Casalese: Trovato, Abbati, Dordoni; Moreschi, Zamperlin, Zanetti; Fasani, Grandville, Corà, Rabitti, Sassi.

Arbitro: Malasoma di Livorno.

Gol: Graziosi al 9' e al 75'.

Note. Il tempo è sereno, la classifica meno e il pubblico è circa di 2.500 unità. Tutto si può dire meno che questa partita abbia convinto i presenti. Anzi. Contro la Cenerentola del girone la Reggiana ha disputato una partita pessima. E Cappi ha rinverdito la sua crisi, che appare senza sbocchi. Secondo Emilio Rinaldini: "La Reggiana ha giocato tanto male quale non s'era mai visto, senza un'idea, senza un'azione". Solo parte della ripesa è stata accettabile. L'uno-due del nuovo goleador Graziosi ha messo la parola fine all'incontro. Consoliamoci bevendo il nuovo tamarindo delle Farmacie comunali riunite. Meglio il lambrusco, però.

31 ottobre 1954

Fidenza-Reggiana: 4-1 (2-1)

Fidenza: Bedini, Prada, Maccagni; Laucello, Lari, Bonora; Chironi, Pincolini, Girelli, Cinel, Bersellini.

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Sgarbi; Montanari, Prandi, Palma; Graziosi, Pancioli, Barbolini, Castellazzi, Pelloni.

Arbitro: Revelli di Oneglia.

Gol: Chironi al 9', Graziosi al 23', autogol di Sgarbi al 39', Pincolini al 70', Bersellini all'86'.

Note. Che capitombolo. Ma che razza di squadra è mai questa? E questo nuovo allenatore, Luigi Del Grosso, non è che ci sia stato mandato apposta dal Parma, per farci retrocedere ancora? Legittimo sospetto. Se la Reggiana avesse avuto dei dirigenti normali e non questi appassionati signorotti dotati di pazienza e di stile, Del Grosso sarebbe stato rimandato a casa sua, in quel di San Secondo, già che eravamo a Fidenza. Sarebbe stato l'errore più deleterio per il futuro della Reggiana. Paradossalmente questa bruciante e desolante sconfitta di Fidenza è il punto di svolta della Reggiana. Adesso si può

solo migliorare. A Fidenza ci sono anche 300 reggiani che in una giornata piovviginosa assistono a un débacle, nella quale si salvano solo Sgarbi, Graziosi e Pelloni. Tornano a casa imbestialiti, anche perché devono passare da Parma. Intanto andiamo a vedere "La strada" di Fellini al Boiardo. La strada che ci porterà a giocare col Novellara?

7 novembre 1954

Reggiana-Hellas Verona: 2-1 (0-0)

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Malavasi, Montanari, Brandolisio; Graziosi, Barbolini, Cappi, Castellazzi, Sgarbi.

Hellas Verona: Renzi, Ferrari, Pellicari; Ferrante, Longoturri, Monari; Ceriani, Tessaro, Remondini, Rizzoni, Lisandrini.

Arbitro: Cataldo di Roma.

Gol: Remondini al 68', Barbolini al 69', Graziosi al 77'.

Note. Arrivano i rinforzi e si chiamano Lamantea e Brandolisio, due ventenni, l'uno triestino e l'altro in forza al Palermo. Ci sarebbe stato anche il centravanti Ispiro, ma l'infortunio nella partitella di giovedì lo terrà fuori alcune settimane. La Reggiana stavolta convince. Il tempo è sereno e ci sono 4mila spettatori. Dopo il gol di Graziosi un boato sale dal vecchio Mirabello. Un boato che non si sentiva da tempo. Molto bene Malavasi e i due nuovi. Bene anche Graziosi.

14 novembre 1954

Legnago-Reggiana: 0-1 (0-0)

Legnago: Loreni, Malaprasi, Crivellente; Vaccari, Ratti, Mazzola; Castellaro, Roggiato, Creston, Bragantini, Bertolini.

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Malavasi, Lamantea, Palma; Graziosi, Barbolini, Cappi, Brandolisio, Pelloni.

Arbitro: Buiat di Monfalcone.

Gol: Pelloni al 65'.

Note. E'una vittoria molto importante. La nuova Reggiana c'è, "en attendant Ispiro". I tifosi che seguono la Reggiana in questa trasferta ritornano finalmente contenti. Del Grosso ci mette del suo con lo spostamento di Lamantea nel ruolo di difensore centrale. Ottima la sua prova. Tra i protagonisti della prima vittoria stagionale in trasferta Danti, Palma, Graziosi e Barbolini. Bisognerebbe continuare. Perché la prima non è poi così lontana. E riprendiamo a sorridere anche grazie al dentifricio Binaca.

21 novembre 1954

Mantova-Reggiana: 2-1 (1-1)

Mantova: Biondini, Bolinelli, Caraffi; Todeschini, Galletti, Villa; Ziani, Torelli, Sogliano, Torreano, Russo.

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Malavasi, Lamantea, Brandolisio; Graziosi, Barbolini, Cappi, Palma, Pelloni.

Arbitro: Righetti di Milano.

Gol: Torreano al 3', Pelloni al 6', Todeschini al 62'.

Note. E' derby del Po. E ci sono 700 reggiani (sui 4.500 presenti) in questa partita esterna molto importante. Alla fine si impreca alla mala sorte. Perché la squadra, qui al Martelli, convince. Gioca bene, tiene il campo con autorità, ma alla fine busca un gollonzo e torna a casa con un pugno di mosche, perché negli ultimi venti minuti i granata vanno in crisi di fiato. Bene Pelloni, Sgarbi, Danti. Ma adesso in questo campionato cosa si può fare? Ci vuole un po' di "Pane amore e gelosia". Oltre che di fantasia. Grazie De Sica e Loren per averci distratto un po'.

28 novembre 1954

Reggiana-Marzoli Palazzolo: 1-2 (0-1)

Reggiana: Danti, Lamantea, Sgarbi; Malavasi, Montanari, Brandolisio; Graziosi, Bonacini, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Marzoli Palazzolo: Cattaneo, Marangoni, Gardoni; Tambini, Sala, Borra; Donadoni, Cotelli, Foglia, Abbà, Gualtieri.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Cotelli al 18', Donadoni al 74', Malavasi all'83'.

Note. Ultima puntata per le speranze granata. Arriva la capolista Marzoli e si deve vincere per i sogni di gloria. Invece si perde e si va a casa coi lividi. Ci avrebbero anche creduto i 5mila presenti, nonostante la nebbia. Ma la Reggiana oggi non c'è e cede nettamente. Si salvano solo Lamantea e Sgarbi, anche se, quando quest'ultimo gioca all'ala, si vede che manca un terzino, e quando gioca terzino si vede che non sa marcare l'uomo, mentre la crisi di Cappi e l'infortunio di Ispiro, nonché l'inserimento di Bonacini, sono palle a i piedi che pesano. Così i granata non vedono più il Marzoli, che si allontana definitivamente. Il campionato è chiuso per noi e resta aperto per il Marzoli, il Mantova e il Forlì. Auguri.

5 dicembre 1954

Faenza-Reggiana: 1-3 (0-2)

Faenza: Lucchini, Sangiorgi, Lelli; Meschini, Ghezzi, Moli-terni; Baruzzi, Ruffiani, Dazzi, Lasi, Vallini.

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Brandolisio, Prandi, Sgarbi; Graziosi, Palma, Barbolini, Castellazzi, Pelloni.

La Reggiana risale posizioni col colpo di Faenza e il cappotto al Lumezzane, ma a Vobarno è sconfitta ancora.

Arbitro: Verzè di Verona.

Gol: Poligani su rigore al 9', Barbolini al 33', Pelloni al 63', Baruzzi al 74'.

Note. Un dono grazioso del signor Verzè spiana alla Reggiana la strada della vittoria. Il rigore, trasformato da Poligani all'inizio della partita, è ricambiato con un penalty concesso al Faenza all'inizio della ripresa, ma Danti para il tiro e si va tutti a casa. C'è nebbia e non si vede granchè, il pubblico non è molto numeroso, ma quel che conta di più è che la Reggiana, dopo le due sconfitte, risorge. Adesso conta l'orgoglio.

12 dicembre 1954

Reggiana-Bondenese: 0-0

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Palma, Prandi, Brandolisio; Graziosi, Barbolini, Cappi, Castellazzi, Pelloni.

Bondenese: Viarello, Sarti II, Bergamini; Loreti, Giavarra, Boselli; Bagnoli I, Caselli, Nasini, Campagnoli, Bagnoli II.

Arbitro: Alessandrini di Terni.

Note. E invece l'orgoglio ve a farsi benedire. E continua l'altalena, tra risultati positivi e negativi. La Reggiana è a centro classifica. C'è nebbia e ci sono 2mila presenti, il terreno è pesante. Si salva il solo Pelloni. Alla fine sono fischi abbondanti per tutti. Ditemi voi se i reggiani, che adesso posano recarsi anche nel nuovo cinema Boiardo, sotto il nuovo Isolato San Rocco, moderno e con bar incorporato, devono prendere freddo per resistere all'onta senza fine di questa Reggiana.

19 dicembre 1954

Adriese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Adriese: Schedato, Piva, Roccato; Colman, Bottaro, Cassetta; Liegi, Vidal, Zorzan, Galliccioli, Perazzolo.

Reggiana: Danti, Brunazzi, Poligani; Prandi, Sgarbi, Brandolisio; Graziosi, Malavasi, Barbolini, Castellazzi, Pelloni.

Arbitro: Cinel di Trieste.

Gol: Galliccioli al 49'.

Note. Freddo e nebbia non giustificano una prova tanto amorfa dei granata. Per la verità il secondo tempo non lo si è proprio visto e neppure il gol dell'Adriese. Nessuno è in grado di commentare. Si stava lì a parlare e tentare di intuire. Si intuisce che la Reggiana abbia fatto un forcing ma senza risultato. I giocatori diranno di aver sbagliato numerosi gol fatti. Intanto riusciamo a perdere anche contro gli ultimi. Non siamo neppure una squadra da nebbia. Bravissimi.

26 dicembre 1954

Reggiana-Lumezzane: 4-0 (2-0)

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Malavasi, Prandi, Castellazzi; Graziosi, Bonacini, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Lumezzane: Ravelli, Cavallari, Grandini; Alghisi, Brambilla II, Messala; Saleri II, Gnechchi, Saleri I, Masserdotti, Bragozzi.

Arbitro: Toti di La Spezia.

Gol: Bonacini al 6', Malavasi al 10', Graziosi all'88', Pelloni all'89'.

Note. C'è il sole e un pubblico di 2.500 anime al Mirabello, in questo Santo Stefano calcistico, che fa venire alla memoria quello di quattro anni prima, quando la Reggiana travolse il titolato Legnano in serie B. Altri tempi. Però Santo Stefano dà evidentemente la carica. Un panettone con epo? No. Ma stavolta la Reggiana accontenta i tifosi che chiudono l'anno con quattro botti. Il resto è meglio scordarselo.

2 gennaio 1955

Falck Vobarno-Reggiana: 1-0 (0-0)

Falck Vobarno: Gozza, Casnigo, Gropelli; Montagnini, Zappa, Prandini; Martinelli, Roverato, Pezzoni, Tasca, Bergomi.

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Malavasi, Prandi, Castellazzi; Graziosi, Bonacini, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Zennaro di Venezia.

Gol: Roverato al 67'.

Note. Ormai non fa più notizia né possiamo scandalizzarci. In fondo siamo la Reggianetta, non la Reggiana. E perdere a Vobarno ci sta. Il campo è coperto da un leggero strato di neve. Vincono i falchetti, grazie soprattutto alla grande giornata del loro portiere Gozza. Ma come si fa a sbagliare un gol com'è successo a Cappi al 42esimo del secondo tempo? Cappi non ne combina una giusta. Forse la Reggiana avrebbe meritato il pareggio. Bene solo Prandi, Sgarbi, Graziosi e Pelloni.

9 gennaio 1955

Reggiana-Cerea: 1-1 (0-1)

Reggiana: Danti, Sgarbi, Poligani; Malavasi, Prandi, Castellazzi; Graziosi, Bonacini, Cappi, Simonazzi, Pelloni.

Cerea: Castelletto, Favalli, Martinelli; Ruggini, Quadrella, Briard; Blondani, Castioni, Sbardellini I, Rosa, Vaccari.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Gol: Blondani al 22', Graziosi all'80'.

1954-55

Crolla il muro di cinta del Mirabello dalla parte delle biglietterie. Si tenta di ripararlo alla buona. Anche perchè, nonostante la Quarta serie, i biglietti si devono pagare.



Il gol di Pancioli all'Olimpia di Caravaggio nell'incontro, che oppone i reggiani ai lombardi, del 10 ottobre 1954, terminato con la vittoria dei granata per 5 a 0.



1954-55

Buono l'avvio del girone di ritorno. Col Clodia, al Mirabello, sono sette i gol segnati dalla Reggiana.

Note. Emilio Rinaldini intitola su Stadio "Squallida Reggiana". E di peggio non si può dire. Ci sono 2mila persone al gelo del Mirabello. Graziosi raggiunge il pareggio solo a nove minuti dalla fine. Nel secondo tempo la Reggiana attacca come può e rende Castelletto l'uomo in più degli ospiti. Ah, dimenticavamo. Il Cerea è ultimo in classifica. Debutta il giovane Simonazzi. E Bartali era a Reggio alla mostra del motociclo. Che figuraccia, Gino...

16 gennaio 1955

Marzotto Manerbio-Reggiana: 1-1 (1-1)

Marzotto Manerbio: Battaglia, Gambaretti, Piemonti; Molella, Manera, Scalvini; Merigo, Benassi, Atazzi, Toninelli, Cherubini.

Reggiana: Danti, Prandi, Poligani; Malavasi, Binacchi, Brandolisio; Graziosi, Panciroli, Barbolini, Castellazzi, Pelloni.

Arbitro: Cadelli di Trieste.

Gol: Blondani al 7', autogol di Manera al 9'.

Note. C'è questo botta e risposta all'inizio della partita, poi praticamente più niente. La Reggiana ha un maledetto problema all'attacco, dove Cappi non c'è e Ispiro si sta allenando, ma ancora non entra. Bene ancora Malavasi e Barbolini. Noi ringraziamo Manera, nome che a Reggio diverrà noto (non è lui). Per il resto prendiamo questo brodino caldo. Col freddo che c'è fa bene.

GIRONE DI RITORNO

23 gennaio 1955

Carpi-Reggiana: 0-0

Carpi: Piccinini, Sogliani, Corradi; Michelini, Pelizzola, Gardona; Giovetti, Forghieri, Manzini, Bonaretti, Gozzi.

Reggiana: Danti, Prandi, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Malavasi, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Prati di Firenze.

Note. Finalmente debutta Ispiro e tutto sommato bene. A Carpi il pareggio ci sta tutto. La difesa delle due squadre è di gran lunga meglio dei rispettivi attacchi. Tra i granata bene Prandi. All'inizio della partita si vede una sola squadra: la Reggiana. Che però non riesce a vendicare la brutta sconfitta dell'andata. A fine partita una scaramuccia tra il centromediano carpigiano Pelizzola e un gruppo di tifosi reggiani. Qualche ammaccatura. Il sole aveva facilitato anche un certo esodo. Tra i 3mila tifosi presenti ci sono 500 reggiani.

30 gennaio 1955

Reggiana-Forlì: 3-2 (1-1)

Reggiana: Danti, Prandi, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Forlì: Gimelli, Capra, Amabili; Scardovi, Canali, Amadei; Romani, Serra, Mazzotti, Brini, Convalle.

Arbitro: Fiore di Torino.

Gol: Ispiro al 41', Convalle al 42', Graziosi al 56', Brini al 66', Castellazzi all'85'.

Note. C'è un tempo autunnale: cielo coperto e terreno coperto di segatura e di truciolo. Il campo appare come "una enorme carta geografica". La Reggiana gioca in maglia grigia con fascia granata, per dovere di ospitalità. I presenti sono circa 3.500 e c'è anche una sparuta rappresentanza forlivese. Il gol di Castellazzi è una meraviglia. Decide la partita con un tiro stupendo da oltre trenta metri. E il Mirabello esplose come ai bei tempi. Ottimo l'innesto di Ispiro, che segna il suo primo gol.

6 febbraio 1955

Ignis Olimpia Caravaggio-Reggiana: 1-1 (1-1)

Ignis Olimpia Caravaggio: Gentili, Belloni, Maggi; Buttinoni, Daccò, Marcandelli; Uggeri, Manazza, Cavalletti, Capanni, Viganò.

Reggiana: Danti, Prandi, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Trezza di Verona.

Gol: Manazza al 1', Graziosi al 21'.

Note. In fondo è giusto così. Ma la Reggiana poteva e doveva vincere. Là davanti però la mira è un optional. Bene anche Danti, che si esibisce in un paio di ottimi interventi. E Ispiro, definito "vecchio lupo". Bene anche Malavasi, Barbolini e il vecchio reggiano Panciroli. Si prende il punto e si continua la striscia positiva.

13 febbraio 1955

Reggiana-Clodia: 7-0 (1-0)

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Clodia: Reggiani, Donà, Della Pietà; Trombetta, Bacci, Mazzucato; Zanetti, Penzo, Semonti, Barborato, Sambo.

Arbitro: Arbocco di Acqui Terme.

Gol: Barbolini all'11', Barbolini al 34', Panciroli al 56', Graziosi

al 60', Barbolini al 69', Pelloni al 76', Brandolisio all'85'.

Note. E' goleada. Per inquadrare la partita bisogna ricordare che il portiere granata Danti ha toccato la sua prima palla al 32' del primo tempo. La Reggiana offre il suo miglior rendimento. Non c'è mai partita, i granata sono nettamente superiori. Su tutti Barbolini, autore di tre gol. I 3mila presenti applaudono come non capitava da tempo. Peccato quel meno 11 dalla capolista Marzoli. *Buongiorno tristezza?* Claudio Villa, detto il reuccio, la vuole per tenergli ancor oggi compagnia. Noi preferiremmo abbandonarla. Anche perchè abbiamo ascoltato Franco Corelli al Municipale in "Norma" e ci apprestiamo ad assistere al suo nuovo trionfo in "Carmen".

20 febbraio 1955

Casalese-Reggiana: 2-2 (1-1)

Casalese: Trovato, Antozzi, Corà; Rabitti, Abbati, Cerinola; Comelli, Moretti, Fasani, Sichel, Fini.

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Barolo di Padova.

Gol: Barbolini all'8', Comelli al 13', Graziosi al 69', Fasani all'85'.

Note. Si gioca al Tardini di Parma, per la squalifica del campo di Casalmaggiore (due giorni prima a Reggio è anche crollata una parte del muro del Mirabello dalla parte delle biglietterie). E i tifosi granata sono costretti a recarsi a Parma, in nome di un proclama "riavvicinamento" tra le due città. Resta il fatto che i tifosi delle due squadre sono invitati a sedersi tutti in tribuna, che si riempie così facilmente. E quando la Casalese pareggia, a cinque minuti dalla fine, anche gli sportivi di Parma si alzano in piedi ed esultano fragorosamente. Come dire: "Reggiana fottuta". Riavvicinamento? Ma va là. La Reggiana, bisogna sottolinearlo, gioca il secondo tempo in dieci, per l'infortunio di Poligani, che viene impiegato all'ala sinistra, praticamente inutilizzabile.

27 febbraio 1955

Reggiana-Fidenza: 3-1 (1-1)

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Binacchi, Brandolisio, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Fidenza: Bedini, Prada, Spigaroli; Laucello, Lori, Bonora; Chironi, Pincolini, Massari, Cinel, Bersellini.

Arbitro: Gay di Asti.

Gol: Barbolini al 4', Pincolini al 20', Panciroli al 46', Ispiro

Il pubblico riprende fiducia, dopo l'8 a 2 al Legnago, poi è doppia sconfitta a Verona e al Mirabello col Mantova.

all'85'.

Note. La neve cade per tutto il corso della partita sopra 1.500 teste quadre (il muro di cinta dalla parte delle biglietterie è crollato a causa del vento). Il terreno è ridotto a campo da scii. La Reggiana, evidentemente squadra "da neiva", vince e convince. Ottimi Graziosi, Pelloni e lo stesso Ispiro, che dicono abbia risentito del campo (come dargli torto...). La serie positiva della Reggiana, che dura da otto settimane. Anche se il campionato, per quel che riguarda il vertice, è da tempo finito per i granata.

13 marzo 1955

Reggiana-Legnago: 8-2 (3-0)

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Barbolini, Ispiro, Panciroli, Pelloni.

Legnago: Leoni, Malatresi, Crivellente; Orlandi, Ratti, Mazzola; De Bon, Bastianello, Broggiato, Creston, Bertolini.

Arbitro: Molinari di Genova.

Gol: Panciroli al 13', Barbolini al 16', Ispiro su rig. al 25', Bertolini su rig. al 49', aut. di Ratti al 53', Pelloni al 67', Creston al 75', Pelloni all'81', Binacchi all'87', Graziosi all'88'.

Note. Dopo la sospensione della partita con l'Hellas a Verona (ma ci siamo goduti Ugo Tognazzi a Dorian Gray all'Ariosto), per questa maledetta neve di febbraio che continua a cadere copiosa anche a marzo, come nell'*Amarcord* di Fellini, la Reggiana ottiene il nono risultato utile consecutivo, seppellendo il povero Legnago con otto reti. Si gioca in una bella giornata di sole e davanti a 4.500 spettatori. Il campo del Mirabello è completamente coperto di segatura. I granata confermano di trovarsi in uno speciale stato di grazia e il nuovo bomber Graziosi è già a quota 14 gol, sostituendo, almeno parzialmente, un Cappi che ormai non ne mette più dentro una. Strano questo Ispiro mezzala. Non male. Ma soprattutto grande il giovane Castellazzi, che in settimana era stato convocato dalla Nazionale giovanile che si era esibita a Firenze. Tra gli ospiti buona la partita di Crivellente, che tra pochi mesi vestirà il granata.

17 marzo 1955

Hellas Verona-Reggiana: 1-0 (1-0)

La partita si doveva giocare il 6 marzo, ma era stata sospesa a causa della neve.

Hellas Verona: Renzi, Ferrari, Adami; Begnini, Longoturri,

Monari; Cerioni, Leoni, Perli, Tessaro, Pellicani.

Reggiana: Danti, Lamantea, Poligani; Brandolisio, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Pucciarelli di Pisa.

Gol: Perli al 5'.

Note. La partita, che si gioca al vecchio Bentegodi di Verona in una giornata nuvolosa, è tutta in due episodi. All'inizio il bomber Perli, che sarà granata tra due anni, e poi al Palermo, ottenendo una promozione in serie A, la mette dentro, a due passi da Danti. Poco dopo l'ex bomber Cappi, a un passo a Renzi, la mette clamorosamente fuori. Vince l'Hellas, ma la Reggiana meritava il pari. C'era un fallo da rigore su Barbolini, grande come una casa. Addio decimo risultato utile.

20 marzo 1955

Reggiana-Mantova: 0-1 (0-1)

Reggiana: Danti, Prandi, Poligani; Malavasi, Lamantea, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Mantova: Biondini, Bolinelli, Caraffi; Villa, Galetti, Todeschini; Russo, Passerini, Torelli, Bosellini, Longhi.

Arbitro: Carbonelli di Brescia.

Gol: Russo al 44'.

Note. Mirabello quasi pieno. Dei 6mila presenti almeno 2mila sono mantovani, che sognano la promozione e festeggiano una vittoria immeritata. E' infatti la Reggiana a fare la partita, a dominare ininterrottamente la gara. Oltretutto i granata sono costretti a giocare in dieci per tutto il secondo tempo, dopo un'espulsione di Pelloni, e poco dopo, dal 17', Poligani, a causa di un infortunio, è costretto a spostarsi all'ala sinistra infortunato. Più sfortunata di così. Adesso però si registra il secondo capitombolo consecutivo. Bene Castellazzi, la giovane promessa granata. E bene anche Compagnoni e Lacedelli, che possiamo ammirare al Boiardo nell'impresa della conquista del K2.

27 marzo 1955

Marzoli Palazzolo-Reggiana: 2-1 (1-1)

Marzoli Palazzolo: Cattaneo, Marangoni, Gardoni; Amoruso, Sala, Ravani; Donadoni, Gualtieri, Foglia, Borra, Caprioli.

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sgarbi; Binacchi, Lamantea, Prandi; Graziosi, Panciroli, Ispiro, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Gol: Graziosi al 7', Gualtieri al 21', Amoruso all'85'.

Note. Come all'andata. Ma stavolta è una beffa. Il Marzoli

1954-55

Paolone Manfredini, dalla corrente stagione con la maglia del Moglia. Nell'estate del 1954 il portiere reggiano è ceduto alla squadra della Bassa mantovana, che in questa stagione ottiene la promozione in IV serie.



1954-55

andrà anche in C meritatamente, ma con la Reggiana la vittoria appare un vero furto. Secondo la Gazzetta di Reggio: "La capolista ha visto i sorci verdi". La Reggiana è trafitta solo a cinque minuti dal termine, dopo avere dimostrato di non esserle da meno. Resta il fatto che non c'è due senza tre, sconfitte. Proprio in questa sfortunata domenica, a sera, a Colombaia sul Secchia si verifica una strage. Un tale, Guerriero Costi, comunista, fa fuoco contro alcuni democristiani e ne uccide tre.

3 aprile 1955

Reggiana-Faenza: 4-1 (3-0)

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sgarbi; Lamantea, Binacchi, Simonazzi; Graziosi, Panciroli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Faenza: Lucchini, Venturi, Grimellini; Zauli I, Ghezzi, Moleterni; Baruzzi, Vallini, Corni, Quercia, Cicocnani.

Arbitro: Torcini di Firenze.

Gol: Panciroli al 2', Graziosi al 35', Panciroli su rig. al 42', Vallini al 59', Barbolini all'85'.

Note. C'è il sole e accorrono ancora 3mila spettatori al Mirabello, sabbioso nonostante la Primavera. La Reggiana gioca e segna, anche se lascia qualche perplessità in difesa, tranne nelle zone controllate da Lamantea e dal portiere Danti, autore di ottimi interventi. Bene i soliti Graziosi e Barbolini. Male invece Cappi, più volte "beccato" dal pubblico. Ma che stò Cappi sia il fratello di quello dello scorso anno? Probabile.

10 aprile 1955

Bondenese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Bondenese: Cestari, Zapparoli, Bergamini; Sarti, Giavarra, Boselli; Zamboni, Ravasini, Loreti, Masini, Bagnoli I.

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sgarbi; Lamantea, Binacchi, Malavasi; Graziosi, Panciroli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Beorci di Genova.

Gol: Barbolini al 52'.

Note. E va bene. Prendiamo su stà vittoria e torniamo a casa contenti. Vittoria che non fa una piega, perchè nel primo tempo ai granata era anche stato annullato un gol validissimo. Il giovane Brunazzi dimostra quest'oggi d'essere un terzino coi fiocchi e con un avvenire sicuro. Bene anche i soliti Barbolini, autore del gol della Reggiana, e Graziosi, cannoniere oggi a secco.

Si perde a Palazzolo con la capolista Marzoli, si perde con l'Adriese. Si chiude con due vittorie e due pareggi.

17 aprile 1955

Reggiana-Adriese: 1-3 (1-2)

Reggiana: Danti, Brunazzi, Sgarbi; Lamantea, Binacchi, Malavasi; Graziosi, Panciroli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Adriese: Schenato, Piva, Roccato; Colman, Bottaro, Cassetta; Niesi, Serafini, Zorzan, Calliccioli, Perazzolo.

Arbitro: Cotumaccio di Pescara.

Gol: Perazzolo al 3', aut. di Bottaro al 23', aut. di Lamantea al 43', aut. di Binacchi al 55'.

Note. Beh, pensar male stavolta aiuta forse a capire. L'Adriese, vera bestia nera dei granata, passa al Mirabello con identico punteggio rispetto a quello dell'anno scorso, grazie a due autogol (uno l'aveva anche messo a segno nella sua porta). I veneti avevano bisogno dei due punti che alla Reggiana facevano un baffo. Tirate voi le somme. Le cronache dicono che la partita è stata "strana" e che il risultato poteva anche essere l'opposto. Ci sono stati anche due gol annullati a Cappi (quando una stagione è storta...) e un rigore sbagliato. La Reggiana ha avuto otto clamorose occasioni da gol fallite. E al 29' del secondo tempo, quando è stato espulso il portiere ospite Schenato, i granata non hanno saputo approfittarne. A pensar male...

24 aprile 1955

Lumezzane-Reggiana: 1-4 (0-1)

Lumezzane: Rovelli, Cavalleri, Prandini; Alghisi, Saleri, Brambilla; Ghidini, Gneccchi I, Saleri, Masserdotti, Gneccchi II.

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Poligani; Malavasi, Lamantea, Castellazzi; Graziosi, Panciroli, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Angelini di Firenze.

Gol: Barbolini al 40', Pelloni al 48', aut. di Rovelli al 57', Barbolini all'80', Gneccchi I al 90'.

Note. Poker di gol granata senza discussione. Continua così l'altalena di questa squadra che una volta vince, e convince, e l'altra volta subisce, anche con una buona dose di sfortuna. A Lumezzane i granata sono nella domenica sì. Grandissimo Barbolini, ma bene anche Brunazzi e Poligani. Danti spedito al mare, gioca il giovane Soragni. Perfino Cappi viene giudicato sulla via del miglior rendimento, anche se riesce a restare all'asciutto quando la sua squadra ne mette dentro quattro e viene eletto un presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, anche coi voti della sinistra e proprio mentre Reggio si appresta a festeggiare il decennale della

Resistenza. Fasista chi?

1 maggio 1955

Reggiana-Falck Vobarno: 6-2 (2-0)

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Poligani; Malavasi, Lamantea, Castellazzi; Graziosi, Barbolini, Cappi, Jori, Pelloni.

Falck Vobarno: Locatelli, Casnigo, Groppelli; Montanini, Zappa, Merli; Martinelli, Roverato, Pezzoni, Bergomi, Ferrari.

Arbitro: Politano di Cuneo

Gol: Jori al 15', Cappi al 42', Barbolini al 52', Graziosi al 57', Lamantea su rig. al 65', Montanini al 71', Pezzoni all'80', Cappi all'89'.

Note. I 2mila convenuti al Mirabello in una bella giornata di sole, e molti ancora con garofano all'occhiello dopo la sfilata del primo maggio, si divertono e applaudono finalmente anche Cappi, autore di una doppietta (così i suoi gol in campionato salgono a tre). A proposito di gol, la Reggiana, contro i verdi lombardi, raggiunge la media di due gol complessivi a partita nell'arco del campionato, messi a segno dal quintetto offensivo. Bene il giovane debuttante Jori, autore di un gol, il primo. Ah dimenticavamo: oltre ai sei gol la Reggiana colpisce anche tre pali.

8 maggio 1955

Cerea-Reggiana: 3-3 (2-0)

Cerea: Zoppel, Peplidi, Mussinelli; Favalli, Quadrella, Castioni; Biondani, Rognoni, Sbardellini, Parise, Vaccari.

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Quattrà; Lamantea, Binacchi, Castellazzi; Graziosi, Malavasi, Cappi, Barbolini, Pelloni.

Arbitro: Molinari di Genova.

Gol: Parise al 2', Sbardellini al 28', Barbolini al 50', Binacchi al 74', Graziosi al 75', Parise all'84'.

Note. Si perdeva 2 a 0 e a sei minuti dal termine si vinceva 3 a 2. Vuol dire che questa Reggiana, in questo finale di campionato, stà dimostrando di essere tosta. Debutta il giovane terzino Quattrà, impreciso, e anche Brunazzi oggi non convince. Loro in classifica sono messi meglio di noi, ma sul campo non sembra. Ottimo Barbolini, che farà carriera, ma anche Cappi, che non segna, ma gioca e convince.

15 maggio 1955

Reggiana-Marzotto Manerbio: 1-1 (0-1)

Reggiana: Soragni, Brunazzi, Lamantea; Malavasi, Binacchi,

Si termina il campionato solo settimi, con gli stessi punti dell'anno precedente. Del Grosso è confermato.

Castellazzi; Graziosi, Barbolini, Cappi, Jori, Pelloni.

Marzotto Manerbio: Barraglia, Gambaretto, Grainer; Moletta, Manera, Ventura; Merigo, Combini, Doninelli, Cherubini, Savoldi.

Arbitro: Marazia di Cuneo.

Gol: Grainer su rig. al 22', Jori al 62'.

Note. Ultima partita è il Marzotto, quello di Manerbio perchè quello di Valdagno è in serie B, cerca e trova il punto per la salvezza, mentre, dopo "Vacanze romane", Audrey Hepburn ci rapisce ancora con "Sabrina" al Boiardo. Ancora il giovane Jori segna il gol granata. Giusto così, anche nel 1955. Ci sono 3mila anime a salutare questa squadra, che, pur ottenendo una classifica peggiore, settima contro la terza posizione dell'anno prima (con gli stessi punti della stagione precedente), ha convinto di più. Anche Reggio è ancora in lutto per la morte di Alberto Ascari, avvenuto a causa di un incidente automobilistico a Monza. La tristezza sportiva ormai è di casa, qui. E non solo quella sportiva, dopo l'abbattimento completo del porticato della Trinità, distrutto per sostituirlo col nuovo isolato San Rocco. Ci si può abituare a tutto. Che i reggiani si siano abituati anche alla Quarta Serie?

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Barbolini	33	15
Binacchi	16	2
Bonacini	4	1
Brandolisio	15	1
Brunazzi	13	0
Cappi	21	3
Castellazzi	24	1
Danti	27	0
Graziosi	34	17
Ispiro	10	3
Jori	2	2
Lamantea	19	1
Malavasi	17	2
Montanari	6	0
Palma	10	0
Panciroli	20	6
Pelloni	32	9
Poligani	23	1
Prandi	18	0
Quattri	1	0
Sgarbi	19	0
Simonazzi	2	0
Soragni	7	0
Vinceti	1	0

1954-55 classifica

1	MARZOLI PALAZZOLO	51
2	FORLÌ	4 6
3	MANTOVA	4 6
4	HELLAS VERONA	43
5	FALCK VOBARNO	39
6	FAENZA	3 8
7	REGGIANA	3 6
8	MANERBIO	3 5
9	CARPI	3 4
10	FIDENZA	3 2
11	LUMEZZANE	3 1
12	ADRIESE	3 1
13	BONDENESE	2 9
14	CLODIA	2 8
15	CARAVAGGIO	2 7
16	CEREA	2 7
17	CASALESE	2 0
18	LEGNAGO	1 9

Il Marzoli Palazzolo accede agli spareggi per la promozione in serie C, Ignis Olimpia Caravaggio, Cerea, Casalese e Legnago retrocedono.